

ti. Precisamente in faccia al Doge e col dosso verso la detta divisione siede il cancellier grande.

Sopra la tolda, detta ancora tetto o tiemo, e quindi sotto al gran padiglione di velluto, stanno gli ammiragli ed altre cariche dell'arsenale e della repubblica; non che le bandiere, i tubatori, i pifferi, ec., cioè quell'imponente seguito che accompagna il Doge nelle solenni funzioni. Il Doge in tal giorno indossa sotto all'aureo manto una veste tutta ricami e la più magnifica ch'egli usi.

Il Doge quindi cogli ambasciatori, col Senato e trionfi va al Bucintoro circa verso il meriggio. Lo seguono non poche cariche e magistrature che hanno privilegio d'intervenire in questo giorno nell'aurato naviglio ad accompagnare quel principe. Assisi tutti, ed al suono rimbombante delle campane, degli spari reiterati di artiglieria di tutti i legni marittimi pubblici e particolari, si stacca quel superbo e torreggiante vascello dalla ripa. Fervide benedizioni di tutto il popolo lo accompagnano, perchè vede colà accolti que'tanti che lo legano per relazioni di cuore, di dovere e di sudditanza.

Il Bucintoro è preceduto da una barca in cui sta il Gastaldo dei Nicolotti, ossia dell'arte dei pescatori. Questo Gastaldo ha privilegio d'invigilare alle mosse del Bucintoro, ed osserrar se il tempo sia favorevole o no alla sua gita. La somma sperienza che hanno i pescatori nel prevedere le procelle, è il motivo principale di quel privilegio dato al loro Gastaldo.

Il Bucintoro poi è seguito da quegli stessi peattoni, che portano il Doge e la Signoria, quando fanno gite per acqua; e ciò perchè in caso di vento o periglio, si fa in quelli discendere il Doge ed il Senato.

Barche magnifiche, peotte ornate di fiori, bissoni elegantissime lo precedono e seguono. Infinite poi sono le barche minori. In alcune si ergono e canti e suoni.